

**FARFALLA<sup>1</sup>**

- I            Fiore tra fiori<sup>2</sup>, tenero bozzolo,  
che mischi all'aria, dolce tubando,  
              aura celeste, aura d'amori;  
              tu, che piaceri ovunque miri;  
              tu, che sorridi e non sospiri,  
              tutta profumi, tutta candori;
- II            tu, sulla terra, forse venisti,  
              per far la gioia di quelli tristi,  
              per l'allegria del cuor degli uomini.  
              Dicon che l'alma tu bene illumini,  
              quando s'annuvola; che senza spini  
              sboccian le rose nei tuoi giardini;
- III           dicono che spargi ovunque doni,  
              come regala la primavera  
              nel bell'aprile giubilo e fiori,  
              e che all'inizio della giornata,  
              hai l'alma pura imprigionata  
              tra i dolci lacci delle passioni.
- IV           Se, poi, felici fai, quale fata,  
              quelli che godono nell'ammirarti  
              (magico incanto che Dio ti dà),  
              ah! dammi un ora della tua gioia,  
              della tua vita un solo giorno,  
              ché il cuore allora lieto sarà.

---

<sup>1</sup> È considerato un frammento (senza titolo, tradizionalmente prende titolo dalle prime parole), ma ha una struttura solida: l'originale è costituito da 4 strofe di 6 quinari doppi con schema rimico AABCCB. La traduzione rispetta lo schema metrico, ma non quello rimico.

<sup>2</sup> La stessa espressione è stata usata dall'autore in chiusura al discorso sulla Massoneria del 1883.